

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1672 del 18 ottobre 2011

**Attività di formazione continua finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard. (Regolamento Ce n. 1083/2006).**

*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Approvazione dello studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione continua secondo la modalità c.d. "a costi standard", in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento Ce n. 1083/2006. La modalità a costi standard garantisce una forte semplificazione nella gestione delle attività formative finanziate dalla Regione Veneto, con un conseguente risparmio di costi e oneri amministrativi e burocratici.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato in data 11 luglio 2006 il Regolamento (Ce) n. 1083/2006 che definisce, per il periodo di programmazione 2007/2013, il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (Ce) n. 1081/2006, in data 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (Fse), il Consiglio ha stabilito disposizioni concernenti il tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (Ce) 1083/2006.

Con deliberazione n. 422 del 27 febbraio 2007 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo regionale (POR) Veneto Fse 2007-2013, che è stato successivamente adottato con Decisione C(2007) 5633 del 16 novembre 2007 della Commissione Europea.

La prima stesura del Regolamento 1081/2006 introduceva una importante semplificazione che consentiva agli Stati membri di dichiarare i costi indiretti (generalmente) su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione. La semplificazione dell'imputazione di somme forfettarie per i costi indiretti è stata accolta con favore da tutte le parti interessate, compresa la Corte dei conti europea.

Per tale motivo, con successivo Regolamento (Ce) 396/2009 la Commissione Europea ha esteso le opzioni di semplificazione, modificando l'art. 11 del Regolamento 1081/2006 e introducendo la possibilità di applicazione dei costi fissi applicando tabelle standard per costi unitari e somme forfettarie.

L'Art.11(3)(b) del Regolamento (Ce) 1081/2006 stabilisce che i costi (omissis) sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile; per poter utilizzare l'opzione delle unità di costo standard, quindi, è necessario definire anticipatamente i criteri di calcolo.

Si tratta di una importantissima innovazione in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, in quanto viene quasi azzerata la gestione della documentazione di spesa, con la conseguenza di una grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, e dei tempi di verifica da parte della Regione. L'introduzione di questa modalità garantirà quindi minori costi e tempi più veloci per l'erogazione delle risorse.

Allo scopo di individuare le possibili modalità di applicazione delle semplificazioni introdotte dalle modifiche al Regolamento (Ce) 1081/2006, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare le c.d. "unità standard di costo", rispettando le condizioni definite dal citato Regolamento, la Direzione Formazione ha effettuato uno studio preliminare per determinare i valori delle unità di costo standard e per simulare gli effetti dell'applicazione di tali valori. La prima sperimentazione, riferita alle attività di formazione iniziale, è stata approvata con deliberazione n. 698 del 24.5.2011, ed è stata utilizzata per la redazione del Piano di Formazione Iniziale 2011-2012 di cui alle deliberazioni n. 887 e 888 del 21.6.2011.

Allo scopo di estendere gli ambiti di utilizzo delle unità di costo standard, la Direzione Formazione ha proseguito nelle analisi e ha prodotto un ulteriore studio riferito alle attività di formazione continua.

Lo studio ha preso in esame le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo nel triennio 2008-2010 e ha individuato i fattori utili alla determinazione delle unità di costo standard.

L'Allegato A alla presente deliberazione, quindi, costituisce la base di calcolo per i valori da applicare alle future attività di formazione continua di competenza della Direzione regionale Formazione. I valori sono riferiti alle attività rivolte alla generalità dei settori. Per azioni riferite a settori specifici

potranno essere individuati fattori di correzione dei parametri individuati, legati alle peculiarità delle attività finanziate. Il Dirigente regionale della Direzione Formazione, competente per materia, potrà individuare detti fattori di correzione e individuare i relativi valori da applicare.

I valori individuati nello studio allegato potranno essere oggetto di revisione periodica, allo scopo di verificare che i fabbisogni di risorse stimati per la realizzazione delle attività e i relativi costi siano il più possibile aderenti alla realtà.

La revisione periodica dei parametri avverrà attraverso l'utilizzo combinato di uno o più dei seguenti strumenti:

- indicatori economici e variazioni normative (indici di inflazione, contratti nazionali di lavoro ecc.)
- esame delle attività realizzate (indicatori fisico-tecnici)
- analisi dei volumi di spesa e dei sistemi di contabilità generale ed analitica dei soggetti attuatori (anche su base campionaria), ivi compresi i documenti di bilancio e la documentazione di spesa
- strumenti di rilevazione della qualità formativa, quali ad esempio questionari di monitoraggio, strumenti di valutazione delle competenze o altro
- indagini volte a verificare i costi di attività analoghe a libero mercato oppure finanziate con altre forme (quali ad esempio i Fondi Interprofessionali).

Il Dirigente regionale della Direzione Formazione potrà provvedere, con atto motivato, alla revisione dei valori delle unità di costo standard, nei termini sopra indicati.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti i Regolamenti (Ce) n. 1081/2006, 1083/2006 e 396/2009;

- Richiamate le proprie deliberazioni n. 422 del 27.2.2007 e 698 del 24.5.2011;

#### delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa, ed in particolare l'Allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Direzione regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Formazione di procedere, con proprio atto motivato, alla revisione periodica delle unità di costo standard quando se ne ravvisi la necessità, nonché all'individuazione di eventuali fattori di correzione da applicare alle unità di costo standard per attività riferite a settori specifici.

#### Allegato A

#### Attività di formazione continua - Regione Veneto ipotesi di applicazione unità di costo standard (art. 11 c.3b Reg. Ce 1081/2006 e s.m.i.)

##### Premessa e nota metodologica

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare le modalità di applicazione delle semplificazioni introdotte dalle modifiche al Reg. Ce 1081/2006, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare le c.d. "unità standard di costo" (nel prosieguo del documento "costi standard") per l'erogazione di sovvenzioni sulle attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto.

La base di analisi per il presente studio è costituita dalle attività realizzate nel corso degli anni precedenti, analogamente a quanto già realizzato per studi simili.

Per lo studio si è pertanto provveduto a prendere in esame i dati disponibili relativamente al triennio 2008-2010, le cui attività in parte sono ancora in corso di realizzazione. Gli avvisi considerati sono quelli relativi alle delibere 1009/2008, 1886/2008, 2299/2009 e 1568/2010.

Allo scopo di garantire la maggiore omogeneità possibile dei dati esaminati, sono stati considerati solo gli interventi che presentano caratteristiche comuni: sono stati pertanto esclusi dallo studio gli interventi di supporto alle attività di formazione, quali interventi di sportello, di consulenza e ricerca e di investimenti. Naturalmente l'esclusione degli interventi ha comportato anche l'esclusione dai piani finanziari esaminati dei relativi costi.

Nello studio pertanto sono stati considerati solo i costi "ordinari" delle attività, intesi nel senso di costi che vengono sostenuti per tutti i percorsi, e che sono così classificabili:

- costi di preparazione
- costi di realizzazione
- costi di diffusione
- costi di direzione e monitoraggio
- costi indiretti di struttura

Per ciascun intervento pertanto sono stati presi in esame i seguenti elementi:

- piano finanziario preventivo con esclusione delle voci "collaterali" sopra citate
- edizioni previste ed edizioni realizzate
- ore previste e ore realizzate
- allievi previsti e allievi formati
- dove disponibile, importo rendicontato e importo riconosciuto (per l'individuazione di un "fattore di correzione" dei parametri legato all'andamento storico degli importi ammessi a verifica)

Si prevede che le attività future comporteranno un fabbisogno di fattori produttivi quali-quantitativamente analogo rispetto a quanto già sperimentato nelle attività terminate, e di conseguenza una sostanziale invarianza sia del costo complessivo che della ripartizione dello stesso tra le varie tipologie di spesa.

Per questo motivo si ritiene che i dati relativi ai progetti realizzati nell'ultimo triennio, opportunamente rettificati, costituiscano una base di studio corretta per l'individuazione di unità di costi standard da applicare alle attività.

La base dati utilizzata per le analisi è depositata presso la Direzione Formazione ed è consultabile in formato elettronico.

#### Dati Esaminati

Dalle attività realizzate nel triennio considerato sono stati esclusi, come detto, gli interventi “collaterali” alle attività formative; sono altresì stati esclusi gli interventi che per errori formali nella compilazione del piano finanziario a preventivo oppure delle schede intervento fornivano risultati “anomali” rispetto alle previsioni delle Direttive di riferimento

Gli interventi esaminati sono raggruppati in progetti: complessivamente il campione estratto è rappresentato 389 progetti, articolati in 2.213 interventi e 4.255 edizioni (corsi). Il campione rappresenta oltre il 98% delle attività realizzate.

Il costo complessivo del campione esaminato è pari a circa 32,5 milioni di Euro, a cui sommare 7,9 milioni di costo del lavoro per le aziende che hanno messo in formazione il proprio personale. Il costo totale delle attività considerate pertanto è pari a circa 40,5 milioni di Euro.

Dal punto di vista della distribuzione del campione fra le diverse delibere considerate, i dati sono i seguenti:

Tab. 1 - dati di riepilogo

Delibera	Progetti	Interventi	Edizioni	Costo	Cofinanziamento
1009/2008	186	959	1.239	8.649.407,61	4.334.071,86
1886/2008	53	313	1.364	8.261.889,88	3.559.405,35
2299/2009	83	481	882	7.806.544,17	-
1568/2010	67	460	770	7.839.210,70	-
Totale complessivo	389	2.213	4.255	32.557.052,36	7.893.477,21

#### Risultati

Gli interventi sopra indicati sono stati analizzati relativamente al costo dichiarato a preventivo, facendo quindi riferimento ai piani finanziari presentati dagli enti/aziende. Per ciascun intervento, quindi, è stato calcolato il costo orario depurato, come detto, dai costi riferiti alle attività rivolte all'utenza ma non strettamente formative.

È utile ricordare che per tutte le delibere esaminate il parametro massimo era definito in Euro 180,00/ora oltre ad IVA, altri oneri accessori collegati (voci di spesa B1.8a, B1.8b, B2.25a, B2.25b, B3.8a, B3.8b, B4.6a, B4.6b, C1.14a e C1.14b) e costo del lavoro del personale impegnato in formazione (voce B2.24).

Nella determinazione delle unità di costo standard non si è tenuto conto di quest'ultimo costo, in quanto, se previsto, viene utilizzato dalle aziende a copertura della quota di cofinanziamento privato obbligatorio ai sensi dei regolamenti in materia di aiuti di stato, e quindi rappresenta una voce di costo non ammissibile al contributo pubblico; in ogni caso non appare opportuno individuare unità standard per questa voce di spesa, data l'estrema variabilità del costo orario dipendente dal profilo di inquadramento e dalla tipologia di contratto applicato.

Tab. 2 - costi orari attività precedente e valore indicativo progetto (valori in Euro)

Delibera	Parametro orario	Media di ore previste	Costo indicativo progetto*
1009/2008	184,07	254	46.831,35
1886/2008	199,07	787	156.648,31
2299/2009	199,97	466	93.109,27
1568/2010	202,76	583	118.185,59
Totale complessivo	192,73	429	82.603,05

\* media ore previste X parametro orario

Successivamente l'analisi è stata rivolta ai soggetti proponenti per individuare eventuali differenze tra i progetti presentati dagli Enti di formazione accreditati e quelli presentati dalle aziende. Il campione pertanto è stato suddiviso a seconda della tipologia di soggetto presentatore, con i seguenti risultati:

Tab. 3 - costi orari (valori in Euro) e numero progetti per tipologia di soggetto presentatore

Delibera	Parametro orario		Progetti		% progetti aziendali	Diff. parametro azienda/ente
	Enti	Aziende	Enti	Aziende		
1009/2008	186,35	177,70	137	49	26%	-5%
2299/2009	206,84	173,31	66	17	20%	-16%
1568/2010	208,80	172,01	56	11	16%	-18%
Totale complessivo	196,42	175,92	259	77	23%	-10%

Dall'analisi è stata esclusa la delibera 1886/2008 in quanto i progetti sono stati tutti presentati da Enti di formazione accreditati.

Come evidenziato dalla tab. 3, i progetti presentati dalle aziende hanno un costo orario medio notevolmente inferiore rispetto a quelli presentati dagli Organismi di formazione, e il valore medio subisce poche variazioni tra una delibera e l'altra.

Poiché tra gli obiettivi dello studio vi sono la semplificazione e la razionalizzazione della spesa, si è ritenuto utile utilizzare nel prosieguo delle analisi il parametro relativo ai progetti presentati dalle aziende. Per la delibera 1886/2008 viene utilizzato il parametro medio delle altre attività, pari a Euro 175,92.

I parametri utilizzati pertanto sono i seguenti:

Tab. 4 - costi orari (valori in Euro)

Delibera	Parametro orario
1009/2008	177,70
1886/2008	175,92
2299/2009	173,31
1568/2010	172,01
Totale complessivo	175,92

Come già realizzato in studi precedenti, allo scopo di individuare i valori corretti da applicare alle attività, i dati sono stati oggetto di analisi volte a determinare:

1. la ripartizione tra costi su base oraria e costi su base individuale, distinguendo le diverse tipologie di costo prese in esame; l'obiettivo dell'analisi è individuare un valore che compensi le differenze nel numero degli allievi tra i diversi interventi
2. la riduzione dei costi legata alla semplificazione introdotta dalle unità di costo standard
3. l'analisi storica delle decurtazioni applicate in sede di verifica rendicontale per irregolarità nella gestione della documentazione giustificativa, che non troverebbe più applicazione in seguito all'introduzione delle unità di costo standard
4. l'adeguamento dei costi ai parametri inflattivi

#### 1. Individuazione dei costi su base oraria e su base individuale

Per l'individuazione del parametro individuale sono stati presi in considerazione i costi riferiti a (alcune voci di spesa non sono state attivate):

- spese di selezione (voce di spesa B1.4 del piano finanziario)
- orientamento e sostegno all'utenza (voci di spesa B2.7, B2.8, B2.10, B2.13)
- indennità di frequenza (voce di spesa B2.12)
- viaggi di studio (voce di spesa B2.14)
- assicurazione per i partecipanti (voce di spesa B2.16)
- materiali di consumo/materiali didattici (voce di spesa B2.18)
- attrezzature (voci di spesa B2.21, B2.22 e B2.23)

I dati sono i seguenti:

Tab. 5 - parametro orario, parametro allievo (valori in Euro) e media allievi per corso (valori assoluti)

Delibera*	Parametro totale**	Parametro orario***	Parametro allievo****	Allievi-corso
1009/2008	184,07	177,21	31,99	10,28
1886/2008	199,07	188,36	44,58	9,03
2299/2009	199,97	194,18	54,45	7,76
Totale complessivo	190,64	183,42	39,85	9,43

\* la delibera 1568/2010 è stata esclusa in quanto il basso numero di allievi formati finora porta ad un parametro allievo non attendibile

\*\* somma di tutte le voci di spesa del piano finanziario / numero di ore del progetto

\*\*\* somma delle voci di spesa su base oraria / numero di ore del progetto

\*\*\*\* somma delle voci di spesa riferibili agli allievi / numero di allievi formati del progetto

L'analisi condotta ha portato alle seguenti conclusioni:

- i costi su base individuale costituiscono in valore assoluto un importo molto ridotto
- tali costi, pur essendo riferiti all'allievo, sono comunque influenzati dalla notevole variabilità nella durata dei percorsi, che vanno da un minimo di 24 ore ad un massimo

di 500 ore (l'utilizzo di un attrezzatura a disposizione dell'allievo, ad esempio, è naturalmente influenzato dal numero di ore dell'attività formativa); sarebbe stato quindi eventualmente più utile definire un parametro ora/allievo

- il numero medio di allievi per corso è più basso rispetto ad altre tipologie di attività (ad esempio la formazione iniziale), e di conseguenza i costi individuali rappresentano una percentuale molto ridotta rispetto al costo complessivo

Per i motivi sopra indicati si è ritenuto opportuno non proseguire nella scomposizione, e fare riferimento ai soli parametri orari indicati in tab. 4.

Si segnala inoltre che non sono emerse differenze significative nel numero medio di allievi per corso tra progetti presentati dagli Organismi di formazione e progetti presentati dalle aziende. Il dato medio delle attività infatti è pari a 9,3 allievi/corso per gli Organismi di formazione e 8,7 allievi/corso per le aziende.

#### 2. Rideterminazione per gli effetti della semplificazione

Rispetto al costo orario determinato secondo le modalità sopra indicate l'analisi è stata rivolta all'effetto della semplificazione amministrativa.

La principale conseguenza dell'introduzione dei costi standard è rappresentata dal minor onere amministrativo legato alla cessata esigenza di presentare e verificare la documentazione giustificativa della spesa. L'effetto della semplificazione dovrebbe agire sia sugli oneri di amministrazione in senso stretto, che in una riduzione delle attività di coordinamento e monitoraggio.

Si ritiene pertanto che l'introduzione dei costi standard possa determinare una riduzione delle attività riferite ai costi di direzione e controllo così determinata:

- costi amministrativi (voce di spesa B4.2 del piano finanziario): riduzione del 50%
- costi di coordinamento (voce di spesa B4.1): riduzione del 20%
- costi di monitoraggio (voce di spesa B4.3): riduzione del 20%
- costi per Iva e oneri riferiti alla Categoria B4 (voci B4.6a e B4.6b): riduzione del 20%

Le riduzioni sopra indicate sono stimate considerando i seguenti fattori:

- eliminazione dei tempi necessari alla verifica rendicontale (è stimato un minore impegno medio di circa 20 ore per ciascun progetto, oltre all'eliminazione dei costi di viaggio e di gestione documentale)
- riduzione dei tempi necessari alla predisposizione delle richieste di rimborso intermedio e di saldo (schede SEM - è stimata una riduzione media di circa 8 ore per ciascun progetto, oltre al minor costo di gestione documentale)
- riduzione dei tempi legati alle verifiche intermedie (è stimata una riduzione media di circa 6 ore per progetto, oltre all'eliminazione dei costi di viaggio), dal momento che viene eliminata la verifica di tipo finanziario
- riduzione dei tempi legati alla formazione del personale sugli adempimenti finanziari di cui sopra
- riduzione proporzionale delle attività di coordinamento e monitoraggio finanziario



I costi oggetto di rideterminazione (coordinamento, direzione, amministrazione e monitoraggio) incidono mediamente per circa il 19,5% sulle voci di costo del progetto esaminate, secondo quanto risulta dalla seguente tabella:

Tab. 6: distribuzione voci Categoria B4 su totale progetto (valori percentuali)

Delibera	Direzione	Amministrazione	Monitoraggio	Iva	Oneri	Totale
1009/2008	8,80%	7,76%	1,39%	0,49%	2,09%	20,54%
1886/2008	5,64%	4,72%	1,55%	0,48%	1,83%	14,22%
2299/2009	8,81%	7,49%	3,41%	0,51%	4,23%	24,44%
1568/2010	5,07%	4,52%	2,35%	0,38%	2,54%	14,86%
Totale complessivo	7,73%	6,73%	2,01%	0,47%	2,59%	19,53%

Come si può vedere dalla tab. 6 il valore dell'Iva è molto contenuto (complessivamente l'Iva sulle 5 categorie di spesa ammonta mediamente al 6% del valore del progetto). Il recente aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 20% al 21% pertanto non produce effetti significativi sui costi. In ogni caso l'aumento è stato considerato e i risultati sono contenuti nella tabella riepilogativa (vedi tab. 11).

L'effetto della semplificazione e il nuovo parametro orario sono i seguenti:

Tab. 7: riduzioni per semplificazione e nuovo parametro orario (valori in Euro e percentuale)

Delibera	Parametro prec.	Riduzione	Nuovo parametro	% riduzione
1009/2008	177,70	11,81	165,89	6,65%
1886/2008	175,92	8,50	167,42	4,83%
2299/2009	173,31	14,38	158,93	8,30%
1568/2010	172,01	8,80	163,21	5,12%
Totale complessivo	175,92	11,39	164,53	6,47%

Le riduzioni per effetto della semplificazione ammontano indicativamente, come si vede dalla tab. 7, al 6,5% del valore totale dei progetti.

### 3. Applicazione valore medio decurtazioni

Il successivo elemento dell'analisi è rappresentato dalla valutazione delle decurtazioni applicate in sede di verifica rendicontale per irregolarità nella gestione della documentazione giustificativa. Tali decurtazioni, nell'ipotesi di gestione delle attività ad unità di costo standard, non avrebbero infatti ragione di esistere.

L'analisi è stata condotta sulle attività riferite alle Dgr 1009/2008 e 1886/2008, e limitatamente ai progetti per i quali la verifica rendicontale è stata completata.

I progetti che rientrano nell'analisi sono 197, per un totale di circa 1.000 interventi e quasi 2.000 edizioni.

Il valore medio ricavato è il seguente:

Tab. 8: progetti esaminati e valore medio spesa non ammessa (valori assoluti e percentuale)

Delibera	Progetti	Interventi	Edizioni	% spesa non ammessa
1009/2008	169	886	1.156	-2,97%
1886/2008	28	109	701	-0,91%
Totale complessivo	197	995	1.857	-2,67%

Applicando il valore medio di decurtazione pari al 2,67% i valori ricavati sono i seguenti:

Tab. 9: riduzioni per decurtazioni e nuovo parametro orario (valori in Euro e percentuale)

Delibera	Parametro prec.	Riduzione 2,67%	Nuovo parametro
1009/2008	165,89	-4,44	161,45
1886/2008	167,42	-4,48	162,94
2299/2009	158,93	-4,25	154,68
1568/2010	163,21	-4,37	158,84
Totale complessivo	164,53	-4,40	160,13

### 4. Adeguamento inflazione

Dal momento che le attività sono riferite anche ad annualità precedenti, si ritiene opportuno provvedere all'adeguamento dei valori ai parametri inflattivi. A questo fine si è optato per l'utilizzo dei coefficienti rivalutazione monetaria Istat ed in particolare l'indice FOI, ovvero l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi. Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

I dati ricavabili dalle tabelle Istat a dicembre 2010 indicano i seguenti indici di rivalutazione rispetto ai periodi di predisposizione dei piani finanziari:

- sul 2008 (delibere 1009/2008 e 1886/2008): 1,023
- sul 2009 (delibera 2299/2009): 1,007
- su luglio 2010 (delibera 1568/2010): 1,005814

Il valore così ottenuto è stata poi ulteriormente rivalutato per tener conto del maggior costo del 2011 rispetto al 2010. L'indice di rivalutazione a luglio 2011 (ultimo dato disponibile) su dicembre 2010 è pari a 1,0112.

Applicando tali coefficienti di rivalutazione, il parametro orario è il seguente:

Tab. 10: rivalutazione parametri (valori in Euro e percentuale)

Delibera	Parametro prec.	Rivalut. su 2010	Rivalut. su 2011	% incremento
1009/2008	161,45	165,16	167,01	3,44%
1886/2008	162,94	166,69	168,55	3,44%
2299/2009	154,68	155,76	157,50	1,82%
1568/2010	158,84	159,76	161,55	1,70%
Totale complessivo	160,13	161,84	163,65	2,20%

### Riepilogo - i nuovi parametri

I nuovi parametri individuati sulla base delle analisi sopra condotte sono i seguenti:

Tab. 11: riepilogo (valori in Euro)

	1009/2008	1886/2008	2299/2009	1568/2010	Media
Valore iniziale	184,07	199,07	199,97	202,76	192,73
Parametro az.le	177,70	175,92	173,31	172,01	175,92
Semplificazione	165,89	167,42	158,93	163,21	164,53
Decurtazioni	161,45	162,94	154,68	158,84	160,13
Rivalutazione	167,01	168,55	157,50	161,55	163,65
Incremento IVA	0,45	0,72	0,45	0,58	0,51
Nuovo parametro	167,46	169,27	157,95	162,13	164,20
Valore finale	164,20				
Arrotondamento	164,00				

Allo scopo di determinare l'effetto della semplificazione, si è provveduto ad applicare i parametri così calcolati al campione su cui è stata effettuata l'analisi.

I costi così ricalcolati sono i seguenti:

Tab. 12: applicazione (valori in Euro e percentuale)

Delibera	Progetti	Interventi	Edizioni	Ore totali	Costo precedente	Nuovo costo	Effetto
1009/2008	186	959	1.239	47.322	8.649.407,61	7.760.808,00	-11,45%
1886/2008	53	313	1.364	41.705	8.261.889,88	6.839.620,00	-20,79%
2299/2009	83	481	882	38.646	7.806.544,17	6.337.944,00	-23,17%
1568/2010	67	460	770	39.053	7.839.210,70	6.404.692,00	-22,40%
Totale complessivo	389	2.213	4.255	166.726	32.557.052,36	27.343.064,00	-19,07%

La semplificazione pertanto comporterebbe, pur in presenza di una rivalutazione dei parametri legata all'andamento dell'inflazione e all'aumento dell'aliquota Iva ordinaria, un risparmio medio di circa il 19%.

### Conclusioni

Si segnala che in fase di applicazione dei nuovi parametri l'effetto di semplificazione potrebbe essere leggermente differente da quello riportato in tabella 12, in quanto i valori effettivi sono influenzati dalla distribuzione degli interventi e delle edizioni nei progetti.

In ogni caso le stime di semplificazione sono state mantenute volutamente prudenti, nel senso che il costo effettivo potrebbe risultare anche più basso.

Il parametro sopra individuato corrisponde ad una attività erogata in presenza di un numero di utenti medio che oscilla, per le delibere indicate, tra 7,8 e 10,3 per corso (vedi tab. 5). Potrebbe essere opportuno prevedere, in presenza di un numero utenti superiore alla media, un parametro aggiuntivo per compensare il prevedibile aumento di costi.

### Definizione degli standard

Le specifiche direttive che utilizzeranno le unità di costo standard basate sul presente studio individueranno gli standard

minimi di erogazione del servizio utili ai fini del riconoscimento del contributo, compresa la definizione dei requisiti qualitativi richiesti, quali ad esempio la professionalità degli operatori, la presenza di determinate figure nel progetto ecc.

### Flussi finanziari

Ai fini dell'avanzamento finanziario del progetto, verrà mantenuto l'impianto generale che prevede una prima erogazione a titolo di anticipo, successive erogazioni intermedie legate all'avanzamento effettivo dell'attività ed erogazione a saldo dopo la verifica finale delle attività realizzate.

Le erogazioni intermedie saranno quindi subordinate alla verifica della quantità di attività effettivamente realizzata (numero di ore di formazione erogate), dichiarata dal beneficiario in fase di richiesta e controllata dagli uffici regionali sia in fase di verifica amministrativa che in fase di controllo in itinere, attraverso esame dei documenti di registrazione (registro presenze, fogli mobili ecc.) e delle informazioni presenti sul sistema gestionale (calendari, elenchi operatori ecc.).

### Modalità di controllo

Le modalità di controllo delle attività finanziate a costi standard e le modalità di revisione dei parametri individuati nel presente studio sono state già descritte nello studio realizzato per le attività di formazione iniziale, e mantengono la loro validità anche per le attività di formazione continua.

Poiché i controlli saranno focalizzati sull'effettiva realizzazione delle attività secondo standard qualitativi ritenuti accettabili, è previsto un significativo incremento dei controlli fisico-tecnici in itinere (attività ispettiva).

Durante le attività di controllo potranno essere effettuate azioni volte a misurare il livello qualitativo delle attività erogate, attraverso strumenti quali questionari di monitoraggio, rilevazione delle competenze e simili. Tali misurazioni potranno determinare, secondo modalità che verranno definite dalle specifiche direttive, la riconoscibilità o meno del contributo riferito alle attività esaminate.

Il parametro di spesa individuato potrà essere oggetto di revisione periodica al fine di valutare l'effettiva congruenza del contributo nel tempo. La revisione dei parametri avverrà attraverso l'utilizzo combinato di uno o più dei seguenti strumenti:

- indicatori economici e variazioni normative (indici di inflazione, contratti nazionali di lavoro ecc.)
- esame delle attività realizzate (indicatori fisico-tecnici)
- analisi dei volumi di spesa e dei sistemi di contabilità generale ed analitica dei soggetti attuatori (anche su base campionaria), ivi compresi i documenti di bilancio e la documentazione di spesa.

Considerando l'eterogeneità dei percorsi oggetto di analisi, per la revisione verranno utilizzati anche strumenti di rilevazione della qualità formativa, quali ad esempio questionari di monitoraggio, indagini, strumenti di valutazione delle competenze ecc.

Infine potranno essere considerate, sempre ai fini della revisione del parametro, indagini volte a verificare i costi di attività analoghe a libero mercato oppure finanziate con altre forme (quali ad esempio i Fondi Interprofessionali), con particolare riferimento a eventuali differenze legate alla durata dei percorsi oppure alle modalità e contesti di erogazione.

zione della formazione (formazione in presenza, a distanza oppure outdoor).

Si ribadisce comunque che l'utilizzo di unità di costo standard, superando il principio della rendicontazione a costi reali, introduce la necessità di nuove e diverse modalità di controllo da parte del soggetto erogatore, centrate sulla realizzazione delle attività invece che sul controllo della spesa. Di conseguenza sarà necessario adeguare le disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività e le relative piste di controllo, con particolare riferimento a:

- definizione di standard minimi di attività e strumenti per il monitoraggio della qualità formativa
  - modalità di presentazione e liquidazione delle erogazioni intermedie
  - modalità di effettuazione dei controlli in loco
  - modalità di presentazione del rendiconto
  - modalità di verifica del rendiconto
  - requisiti per il riconoscimento del contributo
-